

Tutti gli sport in tutto il mondo

FRA GLI ARRAMPICATORI DELLE DOLOMITI

Quattordici ore su un muro di 1100 metri

Eroi senza testimoni e senza pubblicità -- Una grande vittoria dell'alpinismo italiano conosciuta dopo un anno -- Il livello dei grandi arrampicatori tedeschi raggiunta -- Un dottore in veterinaria e uno studioso di orientalismo e di scienze esoteriche sulla parete della Cima Busazza



All'Autodromo di Monza. -- L'equipe della «Maserati» in allenamento. Da sinistra: Varesi, Alfieri, Maserati, Fagioli e Arcangeli.

REFUGIO VAZZOLER, agosto. Siamo seduti su un masso, i piedi pancelati, la schiena nuda al sole, nella sottile valle del Canton che porta in basso le poche case del «Vazzoler» della Piccola Cembra. Davanti a noi, erica, impenetrabile nella sua assoluta verticalità, così alta che per vederla la fine si deve alzare la testa, la faccia quasi alla Cima della Busazza. La parete che ci sta di fronte non è piana, ma nel suo centro, proprio in corrispondenza della vetta, sporge in fuori con uno spigolo che la regna in basso, come lo spina dorsale d'un gigante che abbia abbracciato la montagna, e vi si sia abbattuto, confondendosi con essa.

Su questo spigolo che dal punto ove si eleva sul ghiacciaio della valle alla vetta della montagna, una parete di un metro d'un edificio, misura 1100 metri, su questa tremenda Busazza fu ottenuta l'anno scorso proprio di questi giorni la più bella e conosciuta vittoria dell'arrampicamento italiano, quella vittoria che dopo tanti anni di inonorata inferiorità, per merito d'un giovane alletto trentino riportò il nostro sport all'altezza cui era giunto, nell'antiqua, con la prodezza di Angelo Dibona e Ylla Plat.

La nudità atletica di questo sport. Un anno è passato. Nessun giornale ne parlò, nemmeno per darne l'annuncio in quattro righe. Sulla Rivista del Club Alpino una breve e secca relazione tecnica se ne occupò a dieci mesi di distanza. Arida, fredda, senza che dalle sue righe trasparisse la grandiosità dell'impresa e l'animo della lotta affrontata e vinta: «L'attacco si trova esattamente alla base del gigantesco cammino che incide lo spigolo e al quale si accede aggirando a sinistra un caratteristico coccodrillo a nudi per esso fino a uno strapiombo detto festem, dif...»

Domando ai miei due amici: -- Perché non mandaste ai giornali la notizia della vostra scolaria? **Videsott** risponde per primo, con tranquillità, con fuoco: -- Fin quando siamo soltanto noi a saperlo, che siamo saliti, la vittoria è nostra interamente ed esclusivamente. Nessuno ce la può toccare, nessuno ce la può guastare. Una volta portata in piazza, ai tempi di essa si attaccano l'invidia e il pettegolezzo, tutte le bassezze della vita. Ogni salita dovrebbe essere compagnia di quella di Winkler, riportata in silenzio, conosciuto soltanto quando, sul scomparsa sulla montagna, trovarono tra le sue curve un libriccino contenente il grande meraviglioso segreto. La vita alpina viene da me intesa con un senso di gioia e di austerità a un tempo che non può interessare gli altri. Io arrampico per me, non per pubblico.

Più calmo, con pacatezza, misurando le parole, Rudatis completa: -- A che pro? Manca in Italia una coscienza sportiva in questo sport dell'arrampicamento. Per tanti anni si è brancolato nel buio, diletandosi nel gioco delle piccole ambizioni e degli sterili sentimentalismi, mentre gli stranieri facevano enormi progressi. La parola sport bruciava le labbra a troppa gente. Sino, il vocabolo dei valori. Per quello che riguarda l'alpinismo sulle Dolomiti o arrampicamento, nulla si era fatto in Italia per avvicinare della inferiorità rispetto agli austro-germanici. Fin che tutto restava nebuloso era facile passare per nudi; bastava presentare una salita con delle tirate enfatiche, coi soliti ferocismi sulla montagna e sulla patria. La più grande confusione, vorrei dire ignoranza, ha finora regnato al riguardo. Speriamo che di nuovo presidente del C.A.I. vi porti un po' di chiarezza fascista. In queste condizioni, cosa vuole possa interessare, come vuole possa venir compresa nel suo reale valore atletico e spirituale la prima ascensione per «direzionismo» alla Cima Busazza della valle dei Cantoni? Quando, pensi, che un giornale sportivo che va per la maggior parte del Campanile basso accennò a un... «sentire Preussi». Un resto, l'incoscienza giornalistica diventa scusabile posta di fronte all'incoscienza regnante nel mondo alpinistico nostro su quasi a tutt'oggi. Quando si capirà che l'alpinismo classico con scarpioni e baouillo non ha niente a che fare con la nudità atletica dell'arrampicamento su roccia?

L'impeto che assale la rupe. Guardo i miei due amici. Essi non distinguono gli occhi dalla parete che ci sborra orizzontale davanti, come il muro gigantesco di una favola primitiva. Essi ardiscono formare il progetto di salire lassù, e per un anno intero si preparano spiritualmente e fisicamente alla terribile impresa. Quattordici ore rimaste alle prese con la roccia, stringendola, accarezzandola, ferendola cinque volte a colpi di martello, strisciando sopra le erme vorticanti, resistendo alla stanchezza, al sonno, alla fame, alla vertigine. Essi la osservano, non ancora seduti, immobili, quasi estatici. Certo risuonano attimo per attimo, ma per metro lo videro tutta e la magnifica vittoria.

Ora l'uno o l'altro rispondono alle mie domande. La frase di Rudatis completa quella di Videsott, e viceversa. L'affermazione tra questi due giovani è identica. Ancora una volta comprendo l'alto valore spirituale di quella mirabile scuola che è la cur-

data. Videsott è l'impeto che assale la rupe, Rudatis è la ragione: il tutto è l'armonia e la violenza che domina la montagna. **Mutatis alce:** -- L'evoluzione dell'arrampicamento d'un'impresa che stesse a pari delle grandi scalate effettuate dai campioni austriaci e tedeschi sulle loro e, purtroppo, sulle nostre montagne. Prima di tutto bisogna trovare l'uomo; poi si sarebbe cercata la parete sulla quale tracciare a caratteri etruschi la storia della conquista. L'uomo fu trovato in Videsott; creata la scala degli arrampicatori trentini imperatoria da Luigi Scotoni. Gli domandi un po' che cosa gli disse Scotoni il giorno che, sedicenne, lo portò sul cammino Adung nel 1912, gli fu: -- Videsott non risponde. S'è girato sul maso, la schiena in aria e il cranio al sole. Ha un occhio solo aperto, e con quello guarda ancora, come affascinato, la «sua» Busazza, in sua «ossessione di sesso».

La potenza della nostra cordata non poteva misurarsi in ascensioni comuni: ci volle la prima salita assoluta al Pan di Zucchero, qui in Cembra, per darci in mano la misura delle nostre possibilità. Questa ascensione fu effettuata nell'agosto del '28. Fu un secolo di progresso dell'alpinismo italiano, senza guide, progressi tecnici e psicologici ad un tempo, la cui importanza può risultare evidente ad ogni momento attraverso un confronto con la storia delle conquiste delle guide più famose. Ma non era tutto che al 6.º grado della «scuola di Monaco», mentre i nostri competitori da anni facevano frequentemente il 6.º grado, l'onorevole gli occhi sulla Busazza la cui parete alta piana per oltre mille metri sulla Val dei Cantoni. Impastò il problema, ci assai anche il timore che qualcuno ci precedesse nella sua soluzione. Sapevamo di un progetto di Castiglioni, eravamo stati avvertiti che Steger aveva in animo di affrontare il problema che già aveva esaminato. Qui vicino, quattro anni prima, il monacese Solleder salendo diritto dalla base alla cima della Cembra aveva risolto uno dei massimi problemi delle Dolomiti su un parete alta quale può soltanto essere, e con quella della Busazza, il Croz dell'Altissimo nel gruppo di rentia. Ma la stagione era troppo avanzata per compiere il tentativo.

Allenamenti in caserma a Pinerolo. Adesso parla Videsott: -- Presso la laurea a Torino, fui mandato alla Scuola di cavalleria di Pinerolo, nel corso di veterinaria. Non uscivo di caserma, non partecipavo alle battute coi compagni; la mia vita interiore si svolgeva su un perno solo -- la Busazza; riflettevo in mille guise un'immagine sola -- la Busazza. Tenacemente, infaticabilmente mi preparavo alla lotta e alla vittoria. Questa vittoria l'ho ben meritata, perché credo che pochi atleti al mondo abbiano fatto il possibile come me per meritarla. Cinque mesi, cinque mesi passati a Pinerolo, e vissi come un francescano, a null'altro pensando che alla battaglia e al premio che mi aspettavano. La notte uscivo dalla camerata e nel gabinetto di decenza mi sollevavo cento volte sullo stipite della porta a forza di braccia; quando potevo sostituirlo nella palestra era per me una gioia afferarmi alle funi e sollevare in alto i manubri. Tutto di nascosto; non potevo mica dire che maldegnavo per la «direzionismo» della Busazza. Appena libero dal servizio militare, mi precipitai qui ad Alghero, dove Rudatis m'aspettava. Ero anno, puro, mi sentivo la forza di affrontare una montagna, sicuro che l'attacco salirei inesorabilmente fra le mie mani.

Il linguaggio di questo giovane è colorito, fresco, spontaneo, veemente. Costi devono essere questi atleti, che arrivano ai piedi d'una torre travoltata e proferza pongono a sé ed al monte questa domanda: -- Chi, di noi due, sarà il più forte? -- E invariabilmente rispondono: -- Io, uomo, ti vincerò. -- **Perfino il cammino d'attacco, pensi -- continua il mio interlocutore -- sopraluna una notte in caserma, fra due attacchi di crampi. Durante la nutrita corrispondenza con Rudatis, avevamo discusso a lungo tutto via d'attacco. Egli preferiva il cammino a destra, lo quello di sinistra, quello che forma lo spigolo. La nostra doveva essere la vera «direzionismo» di salita, senza nulla concedere all'istinto, che tende a scegliere in via meno ardua. Nessuna deviazione; dritti fino in cima. In sogno mi pare di compiere tutti i movimenti necessari per salire quei primi cento metri, di appiglio in appiglio, di spaccata in spaccata, fino alla parete alta strapiombante. La vede? Quel che doveva essere la nostra vita.**

La testimonianza dell'«asso» tedesco

A metà agosto fu decisa una ricognizione. Partiti dal rifugio a mezzogiorno con poca corda e pochi chiodi, alle sette di sera i due audaci avevano salito 500 metri, lo strapiombo giallo, suscitando da sotto un soffio che mi va a dritta una prova l'abilità di Videsott. Tre ore egli impiegò a percorrere i cinque metri necessari per portarsi in parete. Dovettero bivaccare lassù, senza cibo, senza coperte, e di mattina successivo fare una lunga traversata di parete onde discendere. Il momento fu immobilizzato per due settimane, soltanto alla mattina del 30 agosto (tre uomini, con tutti gli attrezzi necessari) non sopratutto annuali dalla tremabile volontà di riuscire, afferarono le rocce del cammino e iniziarono la salita. Ritter era in testa.

«E perché Ritter?» -- domando. Mi rispondono: -- Leo Ritter è forse il recordman delle salite di 6.º grado. Sebbene più giovane di Solleder, è l'arrampicatore monacese che conta il suo unico il maggior numero di queste salite. Ha fatto la fessura Döllner nella Fleischbank da sud-est, è stato due volte sulla «via Rossa» nella stessa parete, e pure due volte ha effettuato la «via Fiecht» nei Predgstaub. La seconda ascensione della «direzionismo» della Cembra è sua. In Italia nessuno aveva esperienza di 6.º grado. Impararono a conoscere le difficoltà classificate in tal modo, l'anno prima, sul maso presso il rifugio Calvi, quando al trentino con gli Asci di Monaco d'Innsbruck. Ci dicevano, prima di salire: -- Questo è 6.º grado «sotto». Videsott andava su e attraversava bene. Qualche altra volta, davanti a un tratto che poteva senza appigli, dicevano: -- Questo è il 6.º grado «sopra». Qualche volta ci riuscivano, altre volte dovevano aiutarci con chiodi. Ma Videsott intanto passava anche senza. Perché c'era anche Ritter? Prima di tutto perché lui stesso chiese di essere della nostra cordata, e poi perché non ci si poteva rifiutare di avere un testimone della sua autorità. A salita finita, egli avrebbe ben potuto dire se la nostra salita voleva la Cembra per «direzionismo» e le altre imprese del genere ritenute sulle pareti delle Alpi austriache.

«E cosa disse?» -- Setto grado, setto grado senza discussione o incertezze. Il massimo, cioè, della «scuola» che, stabilita da alpinisti di fama e di pratica indiscussa, contempla dal primo grado in su le salite tipiche delle varie difficoltà. Il setto grado è l'estremo grado difficile, quello che si ottiene quando l'individuo liberatosi di ogni preoccupazione psichica di timore o di vertigine, sale, o attraversa, una parete una spoglia una tessuta in cui gli appigli sono ridotti al minimo e il corpo si trova in esposizione assoluta; cioè praticamente il limite del possibile in roccia dal punto di vista atletico.

I sei gradi di difficoltà

«I gradi è qualche esempio?» -- specifica Rudatis. -- La Tofana per via comune è primo grado; la Croda da Lago secondo, come il Campanile di Brenta per via comune e terzo. Il Campanile di Val Montanale, varco scorso. Quattro tipi sono la Torre di Winkler e il Campanile Russo (via originale). Quarto anche, nonostante la sua altezza, la celebre parete sud della Marmolata. Di quinto tipo la parete della Punta Eina nel Catinaccio, lo spigolo della Finimes a Cortina, la «via Fehrmann» sul Campanile Rosso, la «via Nuriom» sulla Torre Grande d'Avic. E, anche per la recente esperienza degli ultimi solitari, la Cima Piccolissima di Lavaredo. Il setto grado è riservato agli arrampicatori di maniche. Vi sono salite relativamente brevi, altre lunghissime come la Cembra e il Croz dell'Altissimo, la Busazza e il Sass Maor, superati ai mille metri. Poi vengono la Furchetta da nord, il Peino da nord, la «direzionismo» est del Catinaccio e la nord della stessa Cima, la «direzionismo» della Tofana. Terza grande parete per valutare il setto grado bisogna considerare, oltre che la difficoltà incontrata lungo il percorso, anche la continuità di esse e la lunghezza. Su una scalata come la Gugliotta di Amicis anche se il punto più difficile fosse di setto grado, tecnicamente tale arrampicata non potrebbe annoverarsi fra le «estremamente difficili» per la sua ridotta lunghezza. La Gugliotta è alta un'ottantina metri. Questa invece...

Videsott riguarda la meraviglia che ci sta di fronte, e fa schizzare le dita. Parla Rudatis: -- I primi duecento metri sono di una difficoltà al limite del possibile. In questo punto Ritter tenne il comando della cordata e ciò volemmo appunto per confrontare la sua azione con i risultati da noi ottenuti precedentemente. Or bene, al primo grande strapiombo giunto Ritter tenne, trovò che era un po' troppo difficile e propose di variare il percorso, ed attaccò decisamente solo dopo che il mio compagno si offerse di ripetere. Ritter salì, ma dovette impegnarsi a fondo e poi dichiarò che le difficoltà erano pari alle massime da lui incontrate nelle più famose scalate. La sottroparte era dunque risolta. Naturalmente lusinghiera per la nostra cordata. Percorrevi dove eravamo arrivati nella ricognizione. Videsott prese il comando della cordata e lo mantenne sino alla fine, nonostante la buona volontà dell'amico Ritter di andare lui in testa. Alle otto di sera ci fermammo perché non ci si vedeva più; bivaccammo alla meno peggio e alle otto del mattino successivo giungevamo in setto. L'arrampicamento aveva avuto la durata effettiva di quattordici ore. Noi non parliamo di nessun disastro dell'impresa sui giornali ma a Monaco sulla scia della parte della Busazza si tenne una conferenza. Una settimana dopo, noi due soli, facevamo il Croz dell'Altissimo, quarto ascensione assoluta, prima italiana.

Alla ricerca del bivacco

Il due, ora, lontano, i due, due botte a piombo nel pallone bianco di detriti e di ghiaia e quasi mole agli occhi. Sollevarmi, ed ecco la parete ergermi impassibile e muta davanti a noi. Su quel muro di 1100 metri tre passarono. Come, come fecero a salire? -- Sollevarmi -- rispondono. -- Non avete altro da dire della vostra grande vittoria? -- Parlo Rudatis parla per primo: -- Quando non ci si vedeva più, Videsott compì una traversata per andare alla ricerca di un terrazzino dove poter accogliere e passare la notte. Il terrazzino c'era, un distacco da noi sette di otto metri, e per arrivarci bisognava affrontare con le mani a una crepa, coi piedi calzati nel fango, e sprattati così, palmo a palmo, Videsott passò nel primo, e noi dopo di lui, ma assistendo tutta sua corda. Vide «ci» e molto gentile, e non volle lasciarmi senza risposta. -- Vedete, mi dice, il mio maggior padimento lo profui quando scendeva dal versante opposto. Ero felice, felice di avere, felice di vedere il cielo azzurro, felice di vedere i prati colorati di tanti fiori gialli, bianchi, viola, garofani e cantava. -- Siamo trascinato. Guardo questi uomini che hanno compiuto un'impresa che ha del prodigioso e non lascio perdersi un attimo. -- «Ei» portati di mia conoscenza. -- E finalmente rispondono. Rispondono a una voce. Sentono nelle loro parole l'eterna della cordata, il canto della roccia, l'innno dell'arrampicatore che sale, sale verso il cielo per spegnere la sua sete di bellezza e di potenza.

Arrampicamento: espressione di potenza

«È una bellezza, mi dicono, che non è quella cantata dai troppi che si sono avvicinati alle nostre, crede senza comprenderla. Esiste questa bellezza che non è quella di questi individui, che non è quella «corina» della mentalità moderna né il nebuloso bello ideale, ma una bellezza superiore che affascina anche se inapplicabile e «spesso di piacere: è la espressione della «potenza». Noi sentiamo la potenza, la serietà e la soggezione allo stesso tempo quando ci arrampichiamo liberi e soli per fianchi più ardui di questi monti. Ogni minima apparenza o rilievo a cui le dita possono inchinarsi, o scorpatura di parete in cui possono penetrare, ogni scarpata di rupe a cui le morbide pedole possono poggiarsi o puntellarsi, a un'astuta sottile di lotta, è un motivo d'arte, una volontà, i nervi tesi, un ritmo di gioia, una argente di potenza che ha un valore, un interesse più essenziale che non la piana. Il lusso, gli onori. Ma quel muso e intimo colloquio onde proceda il meraviglioso dominio nella roccia e dell'abisso, eretico, non si potrà mai descrivere. Che importa in un'arrampicata? Forse poco. Ciò che importa è la potenza che sappiamo destare nei giovani col pericolo, quando la volontà si vuole per intero. Guardo i miei due amici e li vedo sotto un cielo...

La Società calcistica piemontese L'U. S. Chivassese

Chivasso, 2 notte. L'Unione Sportiva Chivassese, dopo un decennio di permanenza nelle categorie inferiori, è riuscita finalmente a fare il salto nella 2.ª Divisione. L'auspicata promozione è stata invece il frutto della tenacia, della volontà e della concordia, sempre esistita fra i calciatori e il loro Comitato Unico, ora riconfermato presidente, prof. Sartorio. È intenzione del presidente di fissare sin dal principio una formazione della squadra organica e regolare, che dia continuità, e perfino intesa fra le diverse linee e fra i diversi giocatori. Il concetto risponde ad un indirizzo logico ed eccellente delle basi e tecnicamente perfetto. È un concetto di grande importanza ed attuale i calciatori a quella collaborazione essenziale per formare di unici atleti un blocco omogeneo ed organico. Il materiale atletico abbondante nelle file bianco-rosse, gli uomini di valore sono parecchi e dal vivace dello giovanissime riserve non sarà difficile fare la scelta per levare fuori, al momento opportuno, quegli elementi che daranno il miglior rendimento di maturità e di capacità. Il blocco omogeneo ed organico dovrà essere soprattutto sano; la squadra ha da essere una fresca unità di combattimento, che sappia farsi un temperamento battagliero, col quale forzare i mezzi della vittoria. Orgoglio di bandiera e cuore sono richiesti agli atleti che combatteranno una nuova durissima battaglia per l'affermazione dei colori sociali e del calcio chivassese. Diamo il benvenuto ai nuovi richiamati a fare parte del blocco corse. I tre campioni ceduti lo scorso anno al Casale, Fiore, Canavero e Colla, riconfermati a capitano della prima squadra. Essi pertanto l'elenco dei calciatori che vestiranno la casacca bianco-rossa: Portieri: Coste, Actis III, Audenino, Terzini, Colla, Anino, Paleari, Bertone, Bimoro, Furno, Medfanti, Canavero, Bertolo IV, Rosso, Morzone, Pettrino, Cigliati II, Tasso I, Actis II, Actis, cap Assenti; Bertolo III, Fiore, Depaldi, Gamba, Ferrero, Bonaduo, Giacchino, Bertolotto, Sciortino, Cigliati I, Castelli, Anino C., Porta. Due trasferimenti in tutto: il Votieri passato all'Avana e Bontà allo Spazio. Anche il bravo Michelone ha dovuto vestire il grigio verde in quel di Trieste, ma sarà sostituito da Pacherini, proveniente dalla Fedestissima di Cuneo, ma residente in Chivasso. Ci consta che il presidente ha proposto alle Superiori Gerarchie sportive una rosa di ottimi elementi, quali nuovi collaboratori in vista della prossima laboriosissima stagione sportiva. Le condizioni locali, non prive di varie difficoltà, saranno felicemente

Il G. Premio automobilistico di Monza

Milano, 2 notte. L'organizzazione del Gran Premio automobilistico di Monza è entrata nella fase culminante, i concorrenti iscritti, che superano la cinquantina, sono già in gran parte arrivati all'autodromo, il nuovo percorso, comprendendo in massima parte il circuito stradale, impone un allenamento scrupoloso degli uomini e una messa a punto perfetta delle vetture. La giornata odierna, movimentatissima sin dalla prima ora è stata caratterizzata dall'inizio della prova della Alfa Romeo, il duello fra la giostola cana milanese e la Maserati costituisce con è nella migliore attrattiva del prossimo Gran Premio. Consola delle responsabilità allegate al suo nome, la casa Alfa Romeo intende fare di Monza con delle vetture nuovissime di grande potenza. La laboriosissima stagione internazionale contrassegnata da una serie memorabile di trionfi, sia in Italia che all'estero, non ha consentito all'Alfa Romeo di preparare le nuove vetture. Pertanto al Gran Premio Monza parteciperanno le P. 2 di proprietà della scuderia Ferrari. Si tratta, come è noto, delle vetture dominatrici nel Gran Premi del passato, vittoriose anche l'anno scorso nel Gran Premio Monza e quest'anno affermate fra l'altro in una gara di importanza mondiale quale è la Tarza Florio.

Borzacchini e Nuvolari in allenamento

Borzacchini e Nuvolari, iniziando oggi gli allenamenti, pur senza forzare, hanno tenuto mede notevolissimi. La Alfa Romeo dovrebbe superare agevolmente anche l'handicap loro derivante dalla partecipazione nella categoria 3000, per quanto le vetture superino appena i due litri di cilindrata. Se le prove dell'Alfa Romeo hanno richiamato all'autodromo una vera folla di appassionati, non meno interessante è stato l'arrivo delle Talbot. Due macchine franco-inglesi giunte all'autodromo, uno è del noto tipo tipo posto, mentre l'altra è di modello nuovissimo a un solo posto. Si tratta di una carrozzeria profilatissima, appositamente studiata per migliorare la penetrazione, che è stata oggetto di generale ammirazione per la originalità del disegno e l'accuratezza della finitura. Questa macchina non ha niente da invidiare in ogni particolare alle più celebri vetture del genere costruite in America. Il marchese Brivio, che sarà uno dei piloti della Talbot, ha compiuto alcuni giri di ricognizione del percorso con una vettura da turismo, limitato da Arcangeli, al volante della Maserati da prova. Anche Lehoucq, sempre metodico, ha girato con la sua Bugatti in 2500, in fine è tornata all'autodromo, perfettamente rimessa in efficienza, la Duesenberg dell'americano Stapp, che domani riprenderà a girare. E' da rilevare lo spirito cavalleresco dell'Alfa Romeo, che ha provveduto nelle proprie officine alle riparazioni della vettura americana.

Il Gran Premio Vetteotte

Cominciano ad affluire all'autodromo anche gli iscritti al Gran Premio vetturette. Ardizzone con la Maserati 1100 a 8 cilindri e Gherardi con l'Amilcar hanno provato a lungo. Domani sera, alle 18, all'autodromo, avrà luogo la estrazione a sorte dei numeri di partenza. Il percorso delle vetturette sarà di Km. 96,034, pari a 14 giri del circuito, mentre la finale si svolgerà su 35 giri, per un Km. 240,135. Inoltre prima del Gran Premio vetturette, avrà luogo un «repechage» al quale saranno ammessi tutti i concorrenti che non avranno potuto classificarsi ai primi quattro posti nelle singole batterie. Il «repechage» si disputerà su sette giri, pari a chilometri 68,270, e i primi due classificati saranno ammessi alla finale, che raccoglierà pertanto sedici concorrenti. L'istituzione del «repechage» è assai opportuna, offrendo così modo alle vetture che fossero rinviate da piccoli incidenti di correre alla prova d'appello qualificandosi per la finale.

La prima partita del «granata» Torino-Pinerolo 6-2

Pinerolo, 2 notte. Grande festa oggi a Pinerolo per la caduta del «granata». Gli sportivi locali si sono recati in massa ad assistere ai calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calciatori granata al loro arrivo e li hanno accompagnati poi all'Alpazzo municipale dove sono stati ricevuti dai Podestà e dal Segretario politico, che hanno rivolto parole di saluto agli ospiti granati. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la partita di calcio fra la squadra torinese e quella rappresentativa locale. Il risultato fu un pareggio, 1-1. I calci